

L'INCONTRO TRA CULTURE: PROPOSTE LABORATORIALI NELLE SCIENZE UMANE

Gianmarco Grugnetti

Antropologo educativo e cofondatore dell'associazione *RibaltaMente*.
Si occupa di formazione in ambito interculturale.
Autore dei testi di Scienze Umane per Marietti Scuola.

CULTURA





Cos'è la cultura?



*«La **cultura**, o **civiltà**, intesa nel suo ampio senso etnografico, è quell'insieme complesso che include la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo come membro di una società.»*

Edward Burnett Tylor, 1871

*«La **cultura** è un complesso di idee, simboli, azioni e disposizioni storicamente tramandati, acquisiti, selezionati e largamente condivisi da un certo numero di individui, mediante i quali questi ultimi si accostano al mondo in senso pratico e intellettuale.»*

Ugo Enzo Mauro Fabietti, 2004

«Quando osserviamo un fiume da lontano questo appare come una linea blu che attraversa il paesaggio; qualcosa che possiede una suggestiva immobilità. Ma allo stesso tempo, "non ci si bagna due volte nello stesso fiume", perché questo scorre in continuazione, e soltanto in tal modo mantiene la sua continuità nel tempo. Così accade per la cultura: anche quando se ne percepisce la struttura, questa è interamente dipendente da un processo continuo»

Ulf Hannerz, 1998









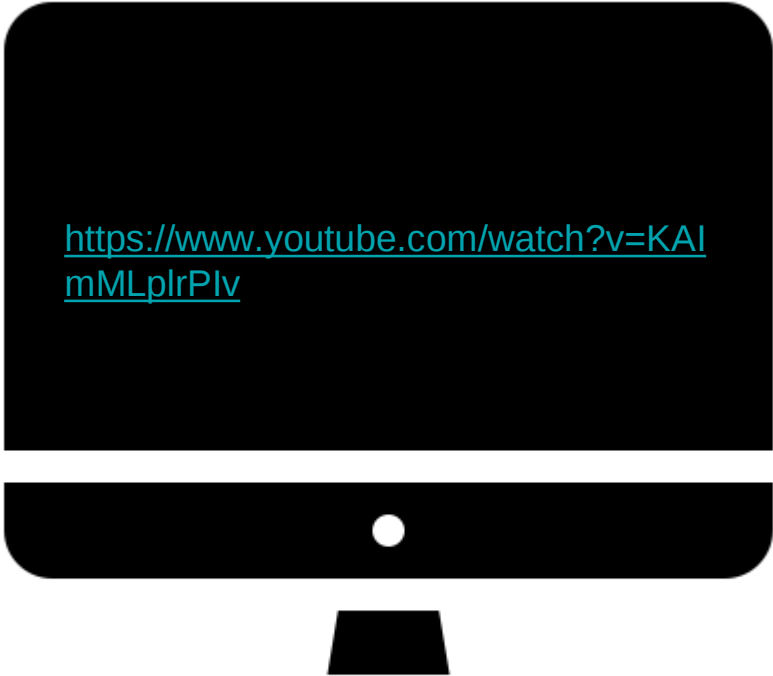






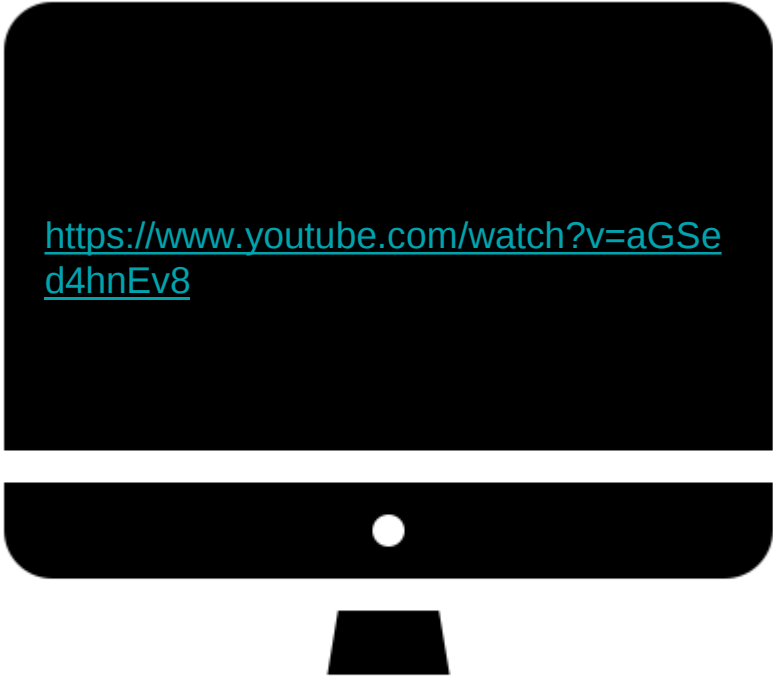


FISSA VS MOBILE



<https://www.youtube.com/watch?v=KAlmMLplrPIv>





https://www.youtube.com/watch?v=aGSe_d4hnEv8



**OMOGENEA
VS
ETEROGENEA**







**PURA
VS
IBRIDATA**



TRADIZIONE E AUTENTICITA'







do you like this image? photo@immagineidella.com











TRADIZIONE: TRA SELEZIONE E INVENZIONE

Radici culturali





IDENTITA'

Il cittadino americano medio si sveglia in un letto costruito secondo un modello che ebbe origine nel vicino Oriente. Egli scosta le lenzuola e le coperte che possono essere di cotone, pianta originaria dell'India; o di lino, pianta originaria del vicino Oriente; o di lana di pecora, animale originariamente addomesticato nel vicino Oriente; o di seta, il cui uso fu scoperto in Cina.

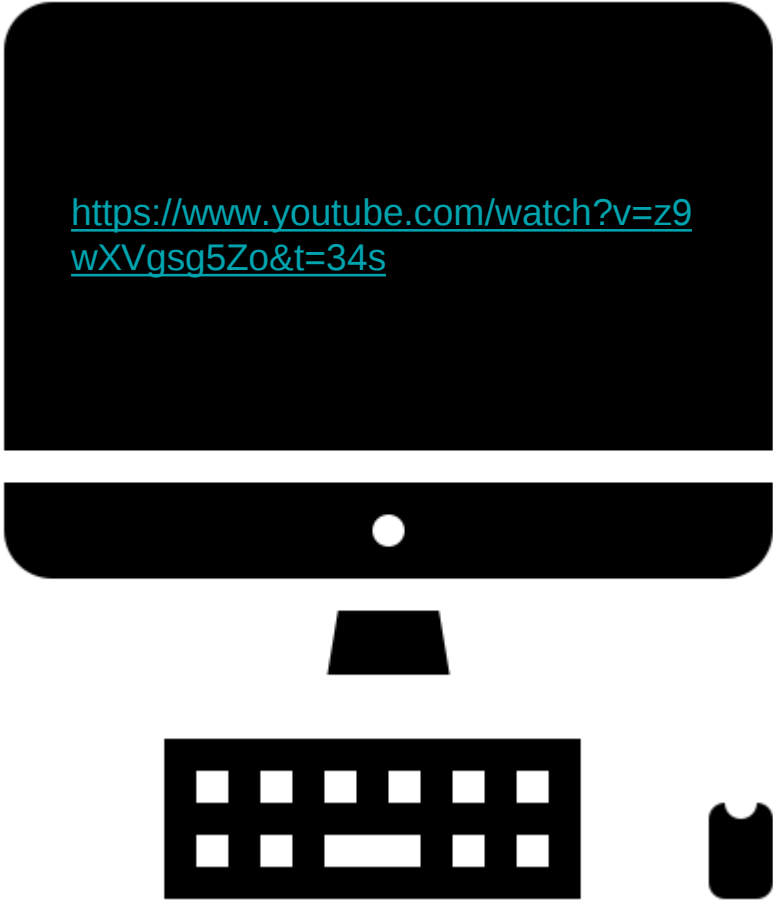
Tutti questi materiali sono stati filati e tessuti secondo procedimenti inventati nel vicino Oriente. Si infila i mocassini inventati dagli indiani delle contrade boschive dell'Est, e va nel bagno, i cui accessori sono un misto di invenzioni europee e americane, entrambe di data recente. Si leva il pigiama, indumento inventato in India, e si lava con il sapone, inventato dalle antiche popolazioni galliche. Poi si fa la barba, rito masochistico che sembra sia derivato dai sumeri o dagli antichi egiziani.

Tornato in camera da letto, prende i suoi vestiti da una sedia il cui modello è stato elaborato nell'Europa meridionale e si veste. Indossa indumenti la cui forma derivò in origine dai vestiti di pelle dei nomadi delle steppe dell'Asia, si infila le scarpe fatte di pelle tinta secondo un procedimento inventato nell'antico Egitto, tagliate secondo un modello derivato dalle civiltà classiche del Mediterraneo; si mette intorno al collo una striscia dai colori brillanti che è un vestigio sopravvissuto degli scialli che tenevano sulle spalle i croati del XVII secolo.

Andando a fare colazione si ferma a comprare un giornale, pagando con delle monete che sono un'antica invenzione della Lidia. Al ristorante viene a contatto con tutta una nuova serie di elementi presi da altre culture: il suo piatto è fatto di un tipo di terraglia inventato in Cina; il suo coltello è di acciaio, lega fatta per la prima volta nell'India del Sud, la forchetta ha origini medievali italiane, il cucchiaino è un derivato dell'originale romano. Prende il caffè, pianta abissina, con panna e zucchero. Sia l'idea di allevare mucche che quella di mungerele ha avuto origine nel vicino Oriente, mentre lo zucchero fu estratto in India per la prima volta. Dopo la frutta e il caffè, mangerà le cialde, dolci fatti, secondo una tecnica scandinava, con il frumento, originario dell'Asia minore.

Quando il nostro amico ha finito di mangiare, si appoggia alla spalliera delle sedie e fuma, secondo un'abitudine degli indiani d'America, consumando la pianta addomesticata in Brasile o fumando la pipa, derivata dagli indiani della Virginia o la sigaretta, derivata dal Messico. Può anche fumare un sigaro, trasmessoci dalle Antille, attraverso la Spagna. Mentre fuma legge le notizie del giorno, stampate in un carattere inventato dagli antichi semiti, su di un materiale inventato in Cina e secondo un procedimento inventato in Germania. Mentre legge i resoconti dei problemi che si agitano all'estero, se è un buon cittadino conservatore, con un linguaggio indo-europeo, ringrazierà una divinità ebraica di averlo fatto al cento per cento americano...

Ralph Linton, Lo studio dell'uomo



<https://www.youtube.com/watch?v=z9wXVgsg5Zo&t=34s>

Avere un solo partner è naturale

Gli italiani hanno nel sangue l'ospitalità

**La famiglia naturale è composta da
madre, padre e figlio/i**

Gli africani hanno il ritmo nel sangue

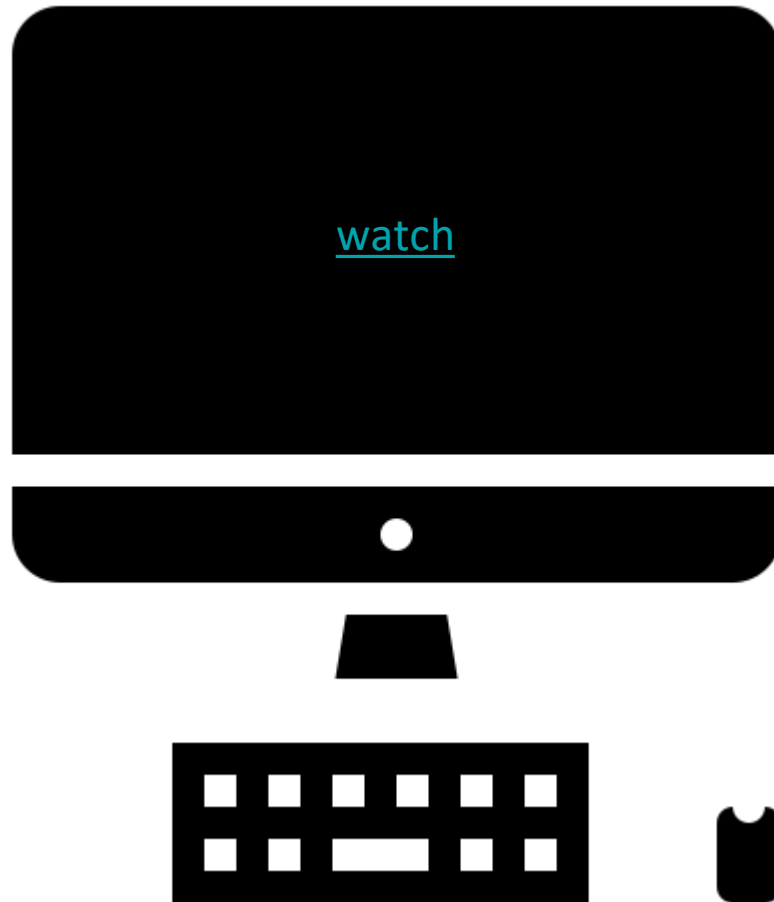
Tutte le donne vogliono dei figli, è naturale

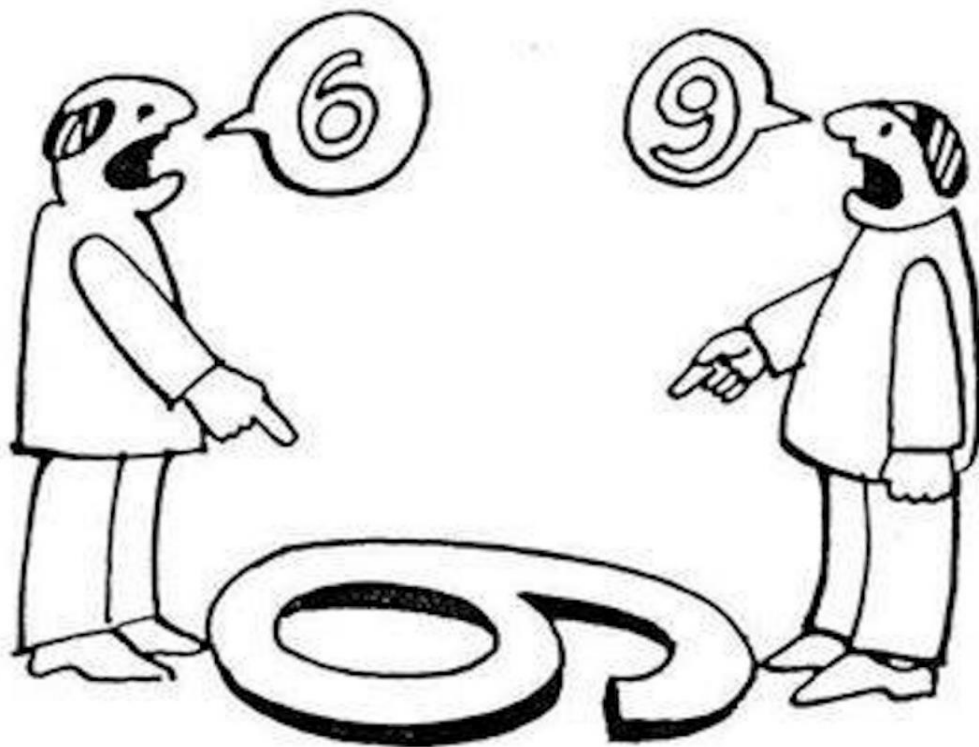
NATURALE VS CULTURALE





DIALOGO







PROSPETTIVA



CATEGORIE





VIAGGIO



Multiculturalismo benevolo-ingenuo o limitante: insegnare agli studenti appartenenti alla maggioranza la tolleranza verso i compagni delle minoranze.

- NO INCLUSIONE

Multiculturalismo che non vede il problema: trattare tutti gli studenti allo stesso modo, perché la scuola deve appianare le differenze.

- ASSENZA DEL PROBLEMA

Educazione multiculturale ampliata: si è attenti alla diversità culturale attraverso l'utilizzo di materiali di quelle date culture.

- POSITIVO, MA RISCHIO ESOTISMO

Educazione multiculturale ampliata e modificata: promuovere la conoscenza incrociata delle diverse culture.

FEDERICA RUGGIERO

Modificazioni Genitali Femminili

UNA QUESTIONE POST-COLONIALE:
IL NOSTRO SGUARDO SULLA NOSTRA "ALTERITÀ"



EDIZIONI  COLIBRÌ

RELATIVISMO CULTURALE

EMICO VS ETICO

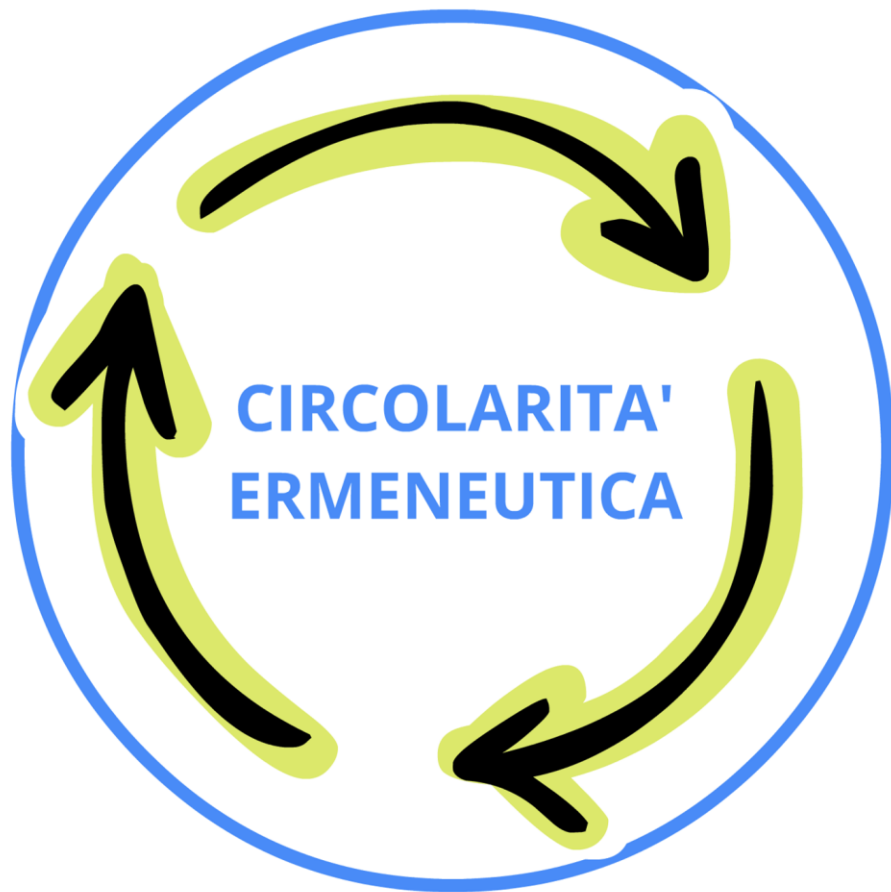
FEDERICA RUGGIERO

Modificazioni Genitali Femminili

UNA QUESTIONE POST-COLONIALE:
IL NOSTRO SGUARDO SULLA NOSTRA "ALTERITÀ"



EDIZIONI COLIBRI



Ciò che viene interpretato da uno studioso è esso stesso un'interpretazione, che si basa inevitabilmente su una visione comunque parziale che un individuo può avere della propria cultura. I risultati dell'antropologo sono quindi stratificati, trattandosi di ciò che l'etnografo ha ricordato, di quanto ha capito, di ciò che i suoi informatori gli hanno trasmesso di quanto essi stessi hanno capito.

Fabietti, Malighetti, Matera





NARRAZIONE

E non dimentichiamo la prima scienza umana, la letteratura, che per millenni è stata la più importante forma di espressione e di preservazione della saggezza dell'uomo. Del resto, non è certo resa inutile dallo sviluppo delle scienze umane, come diceva Tillion che le conosceva molto bene: «solo i romanzieri ci liberano dall'approssimazione».

Tzvetan Todorov – Gli altri vivono in noi, e noi viviamo in loro

«Ma questa constatazione, quest'obbligo di convivere con il male dentro di noi sono difficili da accettare e preferiamo innalzare un alto muro tra i «mostri» e noi, condannarli all'obbrobrio e crederci diversi nel profondo, mostrando stupore: è inconcepibile anche solo pensare che siano esistite persone come loro!»

Tzvetan Todorov – Gli altri vivono in noi, e noi viviamo in loro



PENSIERO ATTIVO

Hannah Arendt non parla mai di «Uomo» con la U maiuscola proprio perché è la pluralità la condizione stessa dell'uomo. Per questo motivo enfatizza l'importanza della **vita activa**, cioè dell'azione:

«L'azione, la sola attività che mette in rapporto gli uomini senza la mediazione di cose materiali, corrisponde alla condizione umana della pluralità, al fatto che gli uomini e non l'Uomo, vivono sulla terra e abitano il mondo».

Hannah Arendt – Vita Activa

AGENCY





Insegnare, imparare, crescere

WEBINAR